



AUTORITÀ DI SUPERVISIONE
E INFORMAZIONE FINANZIARIA

RAPPORTO ANNUALE

ANNO XII – 2023
Città del Vaticano
2024

Autorità di Supervisione e
Informazione Finanziaria

Palazzo San Carlo 00120
Città del Vaticano

Tel.: (+39) 06 698 71 522
e-mail: asif@asif.va
www.asif.va

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	4
INTRODUZIONE	6
1 L'AUTORITÀ DI SUPERVISIONE E INFORMAZIONE FINANZIARIA	8
1.1 ISTITUZIONE E COMPOSIZIONE	8
1.2 ORGANI	8
1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	9
1.4 FUNZIONI	10
1.4.1 REGOLAMENTAZIONE E AFFARI LEGALI	10
1.4.2 SUPERVISIONE	10
1.4.3 INFORMAZIONE FINANZIARIA	11
1.4.4 AREE DI RESPONSABILITÀ TRASVERSALI	11
2 IL CONTESTO ISTITUZIONALE	12
2.1 QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO	12
2.2 COMITATO DI SICUREZZA FINANZIARIA E VALUTAZIONE GENERALE DEI RISCHI	13
2.3 ATTIVITÀ INTERNAZIONALE	14
2.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DIVULGAZIONE	14
3 L'OPERATIVITÀ	16
3.1 REGOLAMENTAZIONE E AFFARI LEGALI	16
3.2 SUPERVISIONE	19
3.3 INFORMAZIONE FINANZIARIA	24
4 LE TAVOLE STATISTICHE	30
5 GLOSSARIO/ACRONIMI	32

LETTERA DEL PRESIDENTE



Un anno fa era forte l'auspicio che, accanto alla riduzione progressiva della crisi pandemica, si pervenisse alla pace. Viceversa, a una guerra se ne è tristemente aggiunta un'altra, in un contesto di conflitti locali sempre più numerosi. Secondo autorevoli osservatori, il 2023 si è di fatto contrassegnato come l'anno con il maggior numero di conflitti dalla Seconda Guerra Mondiale.

Questa situazione contribuisce a rendere sempre più complesse e difficili le relazioni internazionali. Al contempo, essa è da stimolo a non deflettere dalla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo a livello planetario. Le organizzazioni internazionali alle quali l'ASIF partecipa (MONEYVAL e EGMONT) hanno dato prova di piena consapevolezza di tale necessità.

In quest'ultimo contesto si inquadra l'approvazione da parte di MONEYVAL, nell'aprile 2023 a Varsavia, della propria strategia per gli anni 2023-2027. Essa prevede, tra l'altro, lo sviluppo del ruolo strategico assolto da MONEYVAL nel proprio ambito regionale, con l'obiettivo di aumentare la capacità di comprensione dei nuovi rischi dell'area e di dare impulso all'azione di miglioramento dei meccanismi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte dei 35 Stati membri e territori di competenza.

Oltre ad espletarsi in ambito multilaterale, attraverso la partecipazione ai citati organismi, l'impegno internazionale dell'ASIF si esplica in ambito bilaterale, attraverso la cooperazione con gli analoghi organismi di informazione finanziaria di altre giurisdizioni. La legge vaticana richiede che tali relazioni siano disciplinate da specifici protocolli d'intesa. Per questo motivo, anche nel 2023 sono state numerose le nuove intese della specie.

Mantenere e sviluppare una solida rete di relazioni internazionali continua ad essere un fondamentale obiettivo strategico dell'ASIF, nell'interesse della giurisdizione. Grazie ad esso, infatti, oltre a scambiare informazioni utili per l'efficace esercizio dell'azione di prevenzione e contrasto ML/FT, è possibile porre le premesse per il recupero di significative somme dovute alla giurisdizione per effetto di provvedimenti giudiziari.

Alle proficue relazioni internazionali si sono affiancate altrettanto fruttuose relazioni interne alla giurisdizione. L'operatività giornaliera dell'Autorità si è avvalsa dell'intensa collaborazione con l'Ufficio del Promotore di Giustizia, con il Corpo della Gendarmeria e con l'Ufficio del Revisore Generale. Molteplici sono altresì state le occasioni di collaborazione con il Comitato per la Sicurezza Finanziaria nonché di confronto e di approfondimento di tematiche comuni con la Segreteria di Stato, la Segreteria per l'Economia e il Governatorato.

In quest'ultimo ambito, l'Autorità si è distinta per l'opera di costante supporto all'azione di manutenzione evolutiva della Legge vaticana in materia di CR/FT e di definizione dei conseguenti provvedimenti regolamentari.

Non meno rilevante è stata l'attività di Vigilanza, nelle sue due componenti CR/FT e prudenziale. Entrambe le attività hanno avuto ad oggetto l'ente vigilato (Istituto per le Opere di Religione, IOR), il cui controllo rimane finalizzato a valutarne in profondità rischi e correlate capacità di mitigazione. L'Autorità risulta altresì attivamente impegnata nell'opera di comprensione dei rischi "particolari" dei soggetti tenuti alla segnalazione delle attività sospette.

L'insieme delle descritte attività testimonia quanto l'ASIF si sia prodigato, nel rispetto del proprio ruolo istituzionale, per offrire un contributo di alta qualità all'azione di prevenzione e contrasto ML/FT della giurisdizione, nel costante obiettivo di contribuire a preservarne la trasparenza finanziaria.

CARMELO BARBAGALLO
Presidente

INTRODUZIONE

Nel 2023 le attività sono proseguite in modo regolare. Il Consiglio si è riunito a cadenza trimestrale, con sessioni sempre in presenza presso la sede di Palazzo San Carlo. La struttura dell'Autorità è rimasta invariata.

L'impegno in ambito internazionale continua ad essere rilevante per l'Autorità, in primis con riferimento a MONEYVAL, il Comitato di esperti sulla valutazione delle misure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo incardinato presso il Consiglio d'Europa. Oltre alle ordinarie riunioni dei gruppi di lavoro e alle sedute plenarie a Strasburgo, il Presidente dell'Autorità ha partecipato, in qualità di Capo della Delegazione della Santa Sede/SCV, all'*High Level Meeting* del Comitato, tenutosi a Varsavia (Polonia) nel mese di aprile. Rilevante anche la partecipazione in ambito Egmont, il gruppo con sede in Canada che raggruppa circa 180 UIF (Unità di Informazione Finanziaria) da tutto il mondo.

La proiezione dell'Autorità verso l'esterno, anche con Autorità omologhe di altri Stati, è stata significativa. Al di là dell'attività di cooperazione ordinaria, si è favorito lo scambio di buone pratiche e di esperienze formative. In particolare, i consolidati i rapporti con la Bundesbank e la Banca d'Italia hanno consentito di sviluppare importanti scambi nell'ambito della vigilanza prudenziale e CR/FT.

La collaborazione con le altre Autorità competenti della Santa Sede e dello Stato è stata assidua nel corso dell'anno. L'Autorità ha fornito supporto al Comitato di Sicurezza Finanziaria (Co.Si.Fi.), nel cui ambito si sta lavorando alla nuova Valutazione Generale dei Rischi. L'ASIF ha inoltre preso parte alla riunione del Comitato Misto (novembre 2023), l'organismo che vigila sul rispetto della Convenzione monetaria con la UE, e collaborato all'evoluzione e all'adeguamento del quadro normativo della giurisdizione. Infine, l'Autorità è intervenuta in diversi momenti di formazione istituzionale, sia sotto l'egida del Co.Si.Fi. sia su richiesta di alcuni Dicasteri della Santa Sede e di alcuni Enti dello Stato Città del Vaticano.

Per quanto riguarda nello specifico l'attività delle tre Unità operative, si fornisce di seguito una breve sintesi.

L'Ufficio Regolamentazione e Affari Legali ha svolto vari approfondimenti e fornito supporto costante alla Presidenza, alla Direzione ed alle altre unità operative dell'ASIF. Degno di nota è il lavoro svolto ai fini della revisione della Legge XVIII (novembre 2023), normativa statutale in materia di trasparenza, vigilanza e informazione finanziaria. La revisione si è resa necessaria, tra l'altro, per recepire alcune raccomandazioni contenute nel *Mutual Evaluation Report* di MONEYVAL dell'aprile 2021, nonché per allineare alcune disposizioni alle direttive europee, come concordato in sede di Comitato Misto. L'Ufficio ha inoltre realizzato, di concerto con l'Ufficio Vigilanza, alcune modifiche alla normativa secondaria emanata dall'ASIF: al Regolamento n. 2, come conseguenza della suddetta revisione alla Legge XVIII, e al Regolamento n. 1, per quel che concerne il ricorso alla 'esternalizzazione' da parte degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

L'Ufficio Vigilanza ha svolto le attività di verifica dei profili rilevanti ai fini prudenziali e CR/FT attraverso le analisi e i riscontri *off-site*, nonché tramite specifici incontri di approfondimento con l'Istituto vigilato (IOR), a cadenza almeno mensile, su profili tecnici e aspetti organizzativi che hanno coinvolto le strutture operative e le funzioni di controllo dell'Istituto. Ha proseguito il monitoraggio delle azioni correttive derivanti dall'articolato Piano di Rimedio formulato a seguito dell'Ispezione generale ad ampio spettro in materia prudenziale (2020), sulla base sia dei riferimenti documentali inviati dall'Istituto sia delle informazioni fornite nel corso degli incontri. Nell'ambito del Protocollo d'intesa con la Segreteria per l'Economia, ha monitorato l'adozione delle procedure adottate dallo IOR ai fini dell'adempimento dei requisiti stabiliti dall'Accordo con gli Stati Uniti d'America per favorire l'osservanza degli obblighi fiscali e attuare il *Foreign Account Tax Compliance Act* (Accordo FATCA)

del 10 giugno 2015. Nell'ambito della vigilanza CR/FT, ha avviato l'*iter* per un accertamento mirato avente ad oggetto il processo di segnalazione di attività sospette, iniziato a gennaio 2024.

Relativamente all'attività di informazione finanziaria, nel 2023 la UIF ha ricevuto 123 Segnalazioni di Attività Sospetta, di cui 118 dall'ente vigilato (IOR), 4 da Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano e 1 da un Ente Senza scopo di Lucro (NPO). I valori risultano in linea con quelli registrati per il 2022. I rapporti inoltrati al Promotore di Giustizia sono stati 11 (19 nel 2022). La cooperazione interna, ovvero tra Autorità ed Enti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, è rimasta intensa. In particolare, l'interazione tra la UIF, l'Ufficio del Promotore di Giustizia (UPG) e il Corpo della Gendarmeria (CdG) è proseguita con riunioni periodiche volte ad esaminare casi specifici. Anche la cooperazione internazionale ha rappresentato uno strumento prezioso a supporto dell'analisi operativa. Nel 2023 l'ASIF ha inviato 22 richieste di informazioni o comunicazioni spontanee alle proprie controparti, ricevendo 10 comunicazioni di questo tipo. Si registra un lieve calo rispetto al 2022 con riguardo alla collaborazione in uscita, rimanendo sostanzialmente invariato il numero di comunicazioni ricevute dall'estero. Si è confermata particolarmente intensa l'attività di sottoscrizione dei protocolli d'intesa con le UIF estere. Nel corso dell'anno sono stati firmati nove protocolli della specie con le UIF di Algeria, Azerbaijan, Bahamas, Curaçao, Libano, Senegal, Mauritius, Nepal e Zambia. I protocolli firmati sono di conseguenza passati da 67 a un totale di 76.

Infine, riguardo alle dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di contante, nel 2023 l'ASIF ha registrato 165 dichiarazioni in entrata, per un importo totale di 15.462.762 euro, e 361 dichiarazioni in uscita, per un importo totale di 5.201.311 euro. Anche per il 2023 si registra un aumento delle somme dichiarate in entrata – dato che conferma una tendenza in atto dal 2019 – mentre risulta relativamente stabile l'importo complessivo delle somme dichiarate in uscita. Con riferimento alle prime si osserva, tuttavia, che la grande maggioranza degli importi dichiarati sono da ricondurre all'attività di Autorità Pubbliche della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano.

GIUSEPPE SCHLITZER
Direttore

1 L'AUTORITÀ DI SUPERVISIONE E INFORMAZIONE FINANZIARIA

1.1 ISTITUZIONE E COMPOSIZIONE

L'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria (ASIF), già Autorità di Informazione Finanziaria (AIF), è l'istituzione competente della Santa Sede per la supervisione (vigilanza e regolamentazione) ai fini del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e per l'informazione (*intelligence*) finanziaria, nonché per le attività di vigilanza e regolamentazione in materia prudenziale sugli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

L'Autorità è stata istituita da Papa Benedetto XVI con il *Motu Proprio* del 30 dicembre 2010, *per la prevenzione ed il contrasto delle attività illegali in campo finanziario e monetario*. Il mandato è stato consolidato da Papa Francesco con il *Motu Proprio* del 15 novembre 2013 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'AIF. Con il Chirografo del 15 dicembre 2020, infine, ne sono state ulteriormente definite le competenze e ne è stata rafforzata la struttura organizzativa, anche attraverso la ridenominazione e l'approvazione dell'attuale Statuto. Quest'ultimo va ad inquadrarsi nella complessiva riforma intrapresa dal Santo Padre in materia di trasparenza e rafforzamento dei controlli in ambito economico-finanziario.

A norma dell'art. 1 dello Statuto, l'ASIF ha lo *status* di Istituzione collegata con la Santa Sede, è dotata di personalità giuridica canonica pubblica, ha sede nello Stato della Città del Vaticano e, a norma dell'art. 2, svolge in piena autonomia e indipendenza le funzioni istituzionali di Supervisione e Informazione Finanziaria.

L'Autorità è composta da tre organi – il Presidente, il Consiglio e la Direzione – e ha tre Uffici statutari: l'Ufficio Vigilanza, l'Ufficio Regolamentazione e Affari Legali, e l'Ufficio Informazione Finanziaria. Lo svolgimento delle attività istituzionali attribuite all'ASIF è regolato, tra l'altro, dalla Legge n. XVIII dell'8 ottobre 2013, *recante norme in materia di trasparenza, vigilanza e informazione finanziaria*, e successive modifiche ed integrazioni.

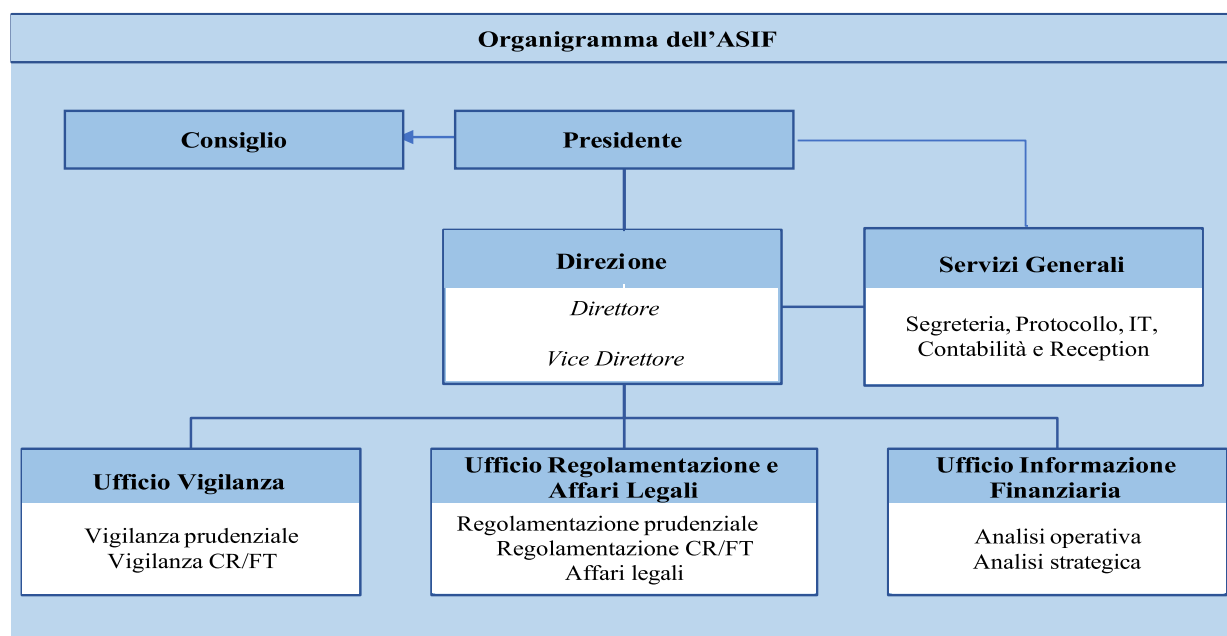
1.2 ORGANI

Il Consiglio è composto da quattro membri e dal Presidente, nominati dal Sommo Pontefice per un periodo di cinque anni. Ciascun membro deve avere comprovata onorabilità, essere esente da qualsiasi conflitto di interessi e deve possedere una riconosciuta competenza professionale nei settori giuridico, economico e finanziario, nonché nelle materie che rientrano nell'ambito delle funzioni dell'Autorità.

Al Consiglio sono attribuite le seguenti funzioni, esercitate previa proposta del Presidente: (a) definire le strategie e gli obiettivi dell’Autorità nonché le sue politiche di sicurezza e riservatezza; (b) predisporre il regolamento interno dell’Autorità; (c) adottare regolamenti, istruzioni e indirizzi nei casi previsti dalla legge; (d) approvare il rendiconto finanziario dell’anno precedente e il budget per l’anno successivo, nonché la relazione annuale, una relazione riservata per il Consiglio per l’Economia e il programma delle ispezioni *in loco* e a distanza nei confronti dell’Ente vigilato; (e) formulare proposte per la nomina dei membri della Direzione e per l’assunzione di personale; (f) applicare sanzioni amministrative nei casi previsti dalla legge.

Nel 2023, il Consiglio era composto dal Prof. Giuseppe Boccuzzi (Italia), dal Dott. Kevin Ingram (Regno Unito), dal Prof. Roberto Sanchez Mariano (Stati Uniti), dalla Prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi (Italia) e dal Presidente, Dott. Carmelo Barbagallo (Italia). A dicembre 2023 la Prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi, a seguito della nomina a giudice della Corte Costituzionale italiana, ha rassegnato le dimissioni dall’incarico presso l’Autorità.

1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Il Presidente, oltre ad essere il rappresentante legale dell’Autorità, presiede e informa il Consiglio sullo stato di avanzamento delle attività fondamentali dell’Autorità, e vigila sul corretto svolgimento delle funzioni, con particolare riferimento a: (a) osservanza del principio di separazione tra le funzioni di vigilanza, di regolamentazione e di informazione finanziaria; (b) prevenzione di conflitti di interesse; (c) efficacia delle misure di sicurezza e di riservatezza; (d) definizione delle esigenze economiche dell’Autorità e relativo processo di spesa.

La Direzione è costituita dal Direttore e dal Vice Direttore. Il Direttore è responsabile delle attività operative dell’Autorità e ne garantisce l’efficacia e l’efficienza, nonché il corretto svolgimento nel rispetto dei requisiti di riservatezza e sicurezza. Sovrintende e indirizza il personale, promuovendone la formazione ed il costante aggiornamento e qualificazione professionale. Oltre all’assunzione del personale, il Direttore propone al Presidente l’adozione di regolamenti, istruzioni e linee guida, il programma e l’attuazione delle verifiche a distanza e in loco, l’eventuale irrogazione di sanzioni amministrative, i bilanci consuntivo e preventivo dell’Autorità.

Il Vice Direttore coadiuva il Direttore nelle attività di indirizzo, coordinamento e controllo del personale e nelle attività operative dell'Autorità e lo sostituisce in caso di assenza.

Nel corso del 2023 la struttura interna dell'Autorità non ha subito mutamenti, restando suddivisa in tre Uffici: l'Ufficio Vigilanza, l'Ufficio Regolamentazione e Affari Legali e l'Ufficio Informazione Finanziaria. Quest'ultimo si configura come l'Unità di *Intelligence* finanziaria della giurisdizione (UIF). Le funzioni a supporto delle attività istituzionali, affidate ad Officiali dell'Autorità, sono: (a) contabilità, rendicontazione e tesoreria; (b) risorse umane; (c) formazione; (d) acquisti; (e) protocollo, cassa e inventario; (f) informatica e telecomunicazioni; (g) segreteria di Presidenza e Direzione.

1.4 FUNZIONI

1.4.1 REGOLAMENTAZIONE E AFFARI LEGALI

Regolamentazione prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria e, nei casi previsti dalla legge, in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

L'Ufficio Regolamentazione e Affari Legali svolge le attività di regolamentazione a norma delle disposizioni previste nella Legge n. XVIII e nel quadro regolamentare vigente.

L'Ufficio predispone e aggiorna regolamenti, ordinanze, istruzioni, linee guida e circolari rilevanti ai fini delle attività degli Uffici dell'Autorità, nonché dell'ente vigilato e altre forme di orientamento per settori specifici, categorie di soggetti o tipi di attività.

Inoltre, analizza le fonti legali della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano rilevanti per l'Autorità, in vista della loro attuazione; monitora gli sviluppi a livello della legislazione internazionale ed europea; segue l'attività normativa degli organismi tecnici internazionali ed europei competenti nella prevenzione e nel contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, e della vigilanza prudenziale.

Partecipa altresì a tavoli tecnici con le Autorità competenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano per lo sviluppo e la redazione della normativa primaria ed elabora pareri per l'elaborazione della stessa.

L'Ufficio rappresenta l'Autorità dinanzi ai tribunali dello Stato della Città del Vaticano, in ogni grado di giudizio.

1.4.2 SUPERVISIONE

a) Vigilanza prudenziale sugli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria

L'attività di vigilanza prudenziale, che contempla verifiche a distanza e ispezioni *on-site*, ha come obiettivi la tutela della gestione sana e prudente degli intermediari, della stabilità complessiva e dell'efficienza del sistema finanziario. In tale ambito, l'Ufficio Vigilanza analizza la documentazione trasmessa dallo IOR, unico ente autorizzato a svolgere professionalmente attività di natura finanziaria nella giurisdizione, in linea con quanto stabilito dal Titolo III della Legge n. XVIII e dal *Regolamento N. I in materia di vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria*.

L'Ufficio collabora alla predisposizione dei Protocolli di Intesa con le Autorità di Vigilanza estere e verifica l'adozione da parte dello IOR delle procedure in ordine agli adempimenti stabiliti dall'Accordo *Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)*.

Inoltre, l'Ufficio cura la trasmissione delle elaborazioni statistiche periodiche alla Banca Centrale Europea (BCE) in materia di consistenze monetarie e finanziarie e di tassi d'interesse applicati dagli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

b) *Vigilanza ai fini della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*

L'Ufficio Vigilanza ha il compito di vigilare e verificare l'attuazione degli obblighi stabiliti dal Titolo II della Legge n. XVIII da parte dell'ente autorizzato a svolgere professionalmente attività di natura finanziaria, attraverso analisi *off-site* di documentazione e dati trasmessi dallo IOR, e accertamenti ispettivi *on-site*.

Nel contesto del sistema di CR/FT della giurisdizione, l'Ufficio svolge una funzione di prevenzione dei potenziali rischi cui il sistema finanziario è esposto, secondo un approccio che consente l'identificazione, la misurazione, il controllo e il monitoraggio dei rischi stessi, nonché l'apprezzamento del livello dei presidi e la loro adeguatezza.

In tale ambito, l'Ufficio collabora alle attività formative organizzate nella giurisdizione per le persone giuridiche aventi sede nello Stato della Città del Vaticano e fornisce il proprio supporto ai tavoli di lavoro relativi all'evoluzione del sistema internazionale di CR/FT e agli aspetti connessi a MONEYVAL.

1.4.3 INFORMAZIONE FINANZIARIA

Una delle funzioni primarie dell'Autorità, svolta dall'Ufficio Informazione Finanziaria, è la ricezione e l'analisi delle segnalazioni di attività sospette (SAS) presentate dai soggetti segnalanti¹, di fatto tutte le Autorità della Santa Sede e Stato della Città del Vaticano. L'Ufficio analizza ogni SAS per valutare se vi sia un ragionevole sospetto di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo o commissione di un reato presupposto. In presenza di tale ragionevole sospetto, viene trasmesso un rapporto all'Ufficio del Promotore di Giustizia (UPG).

Un'altra funzione primaria della UIF è l'analisi strategica, che consiste nell'utilizzo delle informazioni disponibili e ottenibili per identificare tendenze e modelli relativi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. La UIF conduce almeno un'analisi strategica all'anno, che viene utilizzata per identificare le minacce e le vulnerabilità del sistema antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.

L'Ufficio è altresì competente per lo scambio di informazioni a livello internazionale con le proprie controparti estere, ai fini della prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.² In tale ambito, l'ASIF è, dal 4 luglio 2013, membro del Gruppo internazionale Egmont, che raggruppa oltre 180 Unità di *Intelligence* Finanziaria a livello globale.

1.4.4 AREE DI RESPONSABILITÀ TRASVERSALI

Oltre alle funzioni chiave sopra delineate, l'ASIF svolge numerose altre funzioni, pure previste dalla Legge n. XVIII. Queste includono: (i) supportare le attività del Comitato di Sicurezza Finanziaria (Co.Si.Fi.), di cui il Direttore dell'ASIF è Segretario; (ii) far parte delle delegazioni della Santa Sede presso gli organismi internazionali competenti in materia CR/FT; (iii) svolgere specifici programmi di formazione periodica per soggetti segnalanti sul sistema CR/FT (in particolare su: identificazione e valutazione dei rischi; definizione di appropriate misure di mitigazione, secondo un approccio basato sul rischio; identificazione di operazioni che possano essere correlate al riciclaggio di denaro o al finanziamento del terrorismo e delle azioni da adottare in tali casi, ecc.).

¹ Ai sensi dell'art. 1, co. 23 della Legge n. XVIII, i soggetti segnalanti comprendono i soggetti obbligati, le persone giuridiche, ivi inclusi gli Enti senza scopo di lucro, e le Autorità Pubbliche.

² Ai sensi dell'art. 69 *bis* della Legge n. XVIII, l'ASIF collabora e scambia informazioni, con le Autorità analoghe di altri Stati, a condizioni di reciprocità e sulla base di protocolli di intesa.

2 IL CONTESTO ISTITUZIONALE

2.1 QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO

Per effetto della Legge n. V *sui settori economico, commerciale e professionale* del 7 giugno 1929, nello Stato della Città del Vaticano vige un regime di natura pubblica e non è presente un libero mercato, né soggetti finanziari privati: non esistono mercati regolamentati, strutture commerciali private e strutture di negoziazione organizzate; non sono emessi strumenti di debito pubblico, strumenti di capitale, titoli o strumenti associati; non sono presenti enti privati di natura assicurativa, istituti di moneta elettronica, società fiduciarie e società di investimento; non sono presenti filiali, succursali e/o uffici di soggetti finanziari esteri.

Nell'ambito del quadro regolamentare vigente in materia di vigilanza prudenziale, lo svolgimento in maniera professionale di una o più attività di natura finanziaria è soggetto alla previa autorizzazione da parte dell'ASIF.

Allo stato attuale, l'unico Ente autorizzato a svolgere professionalmente attività di natura finanziaria è l'Istituto per le Opere di Religione (IOR).

Lo IOR, persona giuridica canonica pubblica con unica sede nello Stato della Città del Vaticano, ha lo scopo statutario di *“di provvedere alla custodia e all'amministrazione dei beni mobili ed immobili ad esso trasferiti o affidati da persone fisiche o giuridiche e destinati ad opere di religione o di carità”* (Statuto, art. 2 § 1) e pertanto *“accetta beni con la destinazione, almeno parziale e futura di cui al precedente comma, secondo le modalità legittimamente stabilite”* (Statuto, art. 2 § 2). Inoltre, *“accetta depositi di beni da parte di Enti e persone della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano”* (Statuto, art. 2 § 3).

Al fine di un più efficace svolgimento delle proprie attività, nel 2018 lo IOR è entrato nell'Area Unica dei Pagamenti in Euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA), con parere favorevole della Commissione Europea³. Inoltre, nel giugno 2021, a seguito dell'approvazione delle *know your customer rules (KYC rules)* della giurisdizione da parte dell'*Internal Revenue Service (IRS)* degli Stati Uniti, l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento del *QI status (Qualified Intermediary)*.

Ai fini del conseguimento di una piena conformità agli *standard* internazionali in materia di trasparenza, prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e delle armi di distruzione di massa, come stabiliti dal Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), lo IOR è sottoposto, in tali ambiti, alle medesime misure richieste ad un'istituzione finanziaria⁴.

³ Cfr. Comunicato della Sala Stampa della Santa Sede del 30 novembre 2018 [B0885] <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2018/11/30/0885/01934.html>). Nel novembre 2021, la Commissione Europea, a seguito di quanto discusso in ottobre in sede di Comitato Misto per l'attuazione della Convenzione Monetaria tra Stato Città del Vaticano ed Unione Europea, ha riconosciuto la condizione di eguaglianza giuridica dell'Istituto per le Opere di Religione con gli altri operatori finanziari del circuito SEPA.

⁴ Cfr. MONEYVAL, Fifth Round Mutual Evaluation Report – Holy See (including Vatican City State), April 2021, Chapter 1, Paragraph 69, Page 29 (1680a2c80b (coe.int)).

2.2 COMITATO DI SICUREZZA FINANZIARIA E VALUTAZIONE GENERALE DEI RISCHI

Il Comitato di Sicurezza Finanziaria (Co.Si.Fi.) è stato istituito con *Motu Proprio* dell'8 agosto 2013 per la prevenzione ed il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione di armi di distruzione di massa, a conferma della volontà della Santa Sede di allinearsi agli sforzi della Comunità internazionale volti alla protezione dell'integrità e trasparenza dei settori economico e finanziario e alla prevenzione ed al contrasto dei suddetti fenomeni⁵.

Il Comitato svolge funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento⁶. Per Statuto, il Segretario del Comitato è il Direttore dell'ASIF.

Una delle principali attività del Comitato è l'approvazione della Valutazione Generale dei Rischi (VGR), anche in linea con quanto stabilito dalla Legge n. XVIII. Tale documento – che prevede il coinvolgimento di tutte le Autorità competenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano⁷ – individua ed analizza le minacce e le vulnerabilità in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (CR/FT), fornendo raccomandazioni in merito alle azioni da intraprendere.

Realizzata in base al *National Money-Laundering and Terrorist Financing Risk Assessment Tool* della Banca Mondiale, la prima VGR, relativa all'anno 2017, ha avuto come oggetto principale le attività di natura finanziaria svolte professionalmente nello Stato della Città del Vaticano e il sistema CR/FT nel suo complesso, inclusa la tutela delle attività finanziarie governative e le donazioni, analizzate secondo un approccio basato sul rischio. Gli esiti della valutazione attribuivano un livello 'medio-basso' al rischio di riciclaggio e un livello 'basso' al rischio di finanziamento del terrorismo.

Il Co.Si.Fi. ha successivamente provveduto a due aggiornamenti della VGR, nel 2018 e nel 2019, che hanno confermato un livello 'medio-basso' di rischio in ambito riciclaggio e un livello 'basso' di rischio in ambito finanziamento del terrorismo. Entrambi i rapporti non hanno evidenziato significative minacce a livello interno, collegando i maggiori rischi per la giurisdizione ad attività internazionali e/o transfrontaliere. Tuttavia, si segnalava come alcuni ambiti della valutazione potessero essere ulteriormente rafforzati per una maggiore efficacia del sistema CR/FT, segnatamente quelli delle donazioni, degli Enti senza scopo di lucro, delle Autorità Pubbliche e dei contratti pubblici di appalto.

Nei due aggiornamenti alla VGR venivano raccomandate una serie di azioni che hanno trovato attuazione negli anni successivi. Tra queste, il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione interni e di gestione dei rischi da parte delle Autorità Pubbliche e degli Enti senza scopo di lucro aventi sede legale nello Stato della Città del Vaticano, e l'organizzazione di apposite sessioni di aggiornamento sia per gli ufficiali della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano attivi in settori rilevanti, sia per quelli degli Enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria. Per quanto concerne l'ASIF, si segnalano in particolare l'ispezione generale *in loco* presso lo IOR in ambito CR/FT, nonché l'adozione delle Istruzioni nn. 5 e 6⁸.

⁵ Il Comitato di Sicurezza Finanziaria è composto da: l'Assessore per gli Affari Generali della Segreteria di Stato (SdS), che lo presiede; il Sotto-Segretario per i Rapporti con gli Stati; il Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; il Segretario Generale della Segreteria per l'Economia (SpE); il Promotore di Giustizia presso il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano; uno dei Revisori aggiunti dell'Ufficio del Revisore Generale (URG); il Direttore dell'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria; il Direttore dei Servizi di Sicurezza e di Protezione Civile del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; il Comandante del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia (cfr. art.1 Statuto Co.Si.Fi.).

⁶ Cfr. art. 3, co. 6, Statuto ASIF.

⁷ Cfr. art. 2 dello Statuto del Co.Si.Fi.

⁸ L'Istruzione n. 5 si propone di fornire agli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria indicazioni in merito alle cariche che, nell'ambito della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, sono qualificabili come persone politicamente esposte ai sensi dell'articolo 1 (14) (h) della Legge n. XVIII dell'8 ottobre

Sempre su impulso del Co.Si.Fi., numerose altre misure sono state realizzate nel corso del 2020, sintetizzate in una ‘Nota di aggiornamento’ della VGR, adottata nel settembre 2020. La Nota ha confermato l’ampliamento del perimetro del processo di individuazione e valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, originariamente concentrato prevalentemente sullo IOR. Al fine di garantire un quadro completo ed esaustivo delle potenziali minacce e vulnerabilità in materia cui potrebbe essere sottoposta la giurisdizione, infatti, sono stati inclusi nel processo di valutazione: le Autorità Pubbliche della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano; gli Enti senza scopo di lucro registrati ed aventi sede legale nello Stato; le Persone Giuridiche registrate ed aventi sede legale nello Stato.

Contestualmente, infine, sono stati adottati i piani strategici del Co.Si.Fi. e i piani d’azione delle Autorità competenti.

Nel corso del 2022 sono state avviate le attività per l’aggiornamento della Valutazione Generale dei Rischi, al fine di incorporare anche le raccomandazioni del Comitato MONEYVAL, formulate a seguito della visita *in loco* del *team* di valutatori nel contesto del 5° *round* di valutazioni reciproche (*5th Evaluation Round*) sul sistema CR/FT. Nel corso del 2023, le attività sono proseguite, anche al fine di meglio determinare il perimetro di interesse e recepire i nuovi strumenti messi a disposizione dalla Banca Mondiale. L’aggiornamento della VGR è affidato ad un gruppo di lavoro designato dal Co.Si.Fi., il cui coordinamento è stato assegnato al Vice Direttore dell’ASIF.

2.3 ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Il 25 aprile 2023, il Presidente del Comitato di Sicurezza Finanziaria e Assessore della Sezione per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, Mons. Roberto Campisi, e il Capo della Delegazione della Santa Sede al Comitato MONEYVAL e Presidente dell’ASIF, Dott. Carmelo Barbagallo, hanno rappresentato la giurisdizione nel primo *High Level Meeting* del Comitato MONEYVAL, tenutosi a Varsavia (Polonia).

Nel corso dell’anno, la Delegazione della Santa Sede al Comitato MONEYVAL ha partecipato ai gruppi di lavoro e alle plenarie, tenutesi a Strasburgo (Francia).

Infine, nel 2023, l’Ufficio di Informazione Finanziaria dell’ASIF ha partecipato attivamente alle due riunioni annue del Gruppo Egmont, la prima tenutasi in Senegal e la seconda negli Emirati Arabi Uniti.

2.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DIVULGAZIONE

Nel corso del 2023, è stata effettuata un’intensa attività di formazione istituzionale nell’ambito della prevenzione e del contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Si segnalano, in particolare:

a) gli interventi nella sessione di aggiornamento alle persone giuridiche vaticane, organizzata dal Comitato di Sicurezza Finanziaria (15 e 16 febbraio 2023);

b) gli incontri di sensibilizzazione e formazione, organizzati in collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, aventi ad oggetto “Riciclaggio, finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa: definizioni, natura e consistenza dei fenomeni,

2013. L’Istruzione n. 6 impone all’Ente vigilato dall’ASIF un costante monitoraggio, non solo dell’elenco dei soggetti che minacciano la pace e la sicurezza internazionale predisposto dal Presidente del Governatorato, ma anche delle liste dei soggetti designati emanate dai competenti organi del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dell’Unione Europea, con conseguente adozione delle misure preventive stabilite dalla normativa vigente e l’obbligo di segnalazione di attività sospetta.

impatto sui sistemi economico-finanziari” (12 luglio 2023) e “Nascita, evoluzione e sviluppo del sistema vaticano di prevenzione e contrasto del riciclaggio, finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa” (20 luglio 2023);

c) la sessione di formazione, organizzata e svolta in collaborazione con la Segreteria per l’Economia, rivolta alle Pontificie Opere Missionarie (28 e 30 novembre 2023).

In ambito internazionale, il Vice Direttore e la referente dell’area CR/FT dell’Ufficio Vigilanza dell’Autorità sono stati ospiti della *Hochschule der Deutschen Bundesbank* per una serie di scambi e confronti (24-26 aprile 2023), che si sono conclusi con un seminario tenuto dal Vice Direttore agli studenti, con la partecipazione del Rettore dell’Università (Prof. Erich Keller), del Prof. Andreas Igl e del Prof. Markus Rose. La referente dell’area prudenziale dell’Ufficio Vigilanza ha partecipato alla *7th biannual ESE Conference* a Berlino, tenutasi nei giorni 17 e 18 ottobre, dal titolo “*Crisis! – The new normal for the financial system?*”. L’iniziativa ha registrato la presenza di numerosi partecipanti in rappresentanza di diverse istituzioni del settore della vigilanza finanziaria, dell’industria bancaria e del mondo accademico, al fine di aggiornarsi sui temi di vigilanza attualmente in discussione

L’Autorità è stata inoltre coinvolta, sulle materie di propria competenza, in diverse altre attività formative.

In particolare:

- il Direttore ha tenuto una lezione sul “Sistema finanziario e monetario vaticano” presso la Pontificia Università Lateranense, nell’ambito del “Corso in diritto dello Stato Città del Vaticano” (22 maggio 2023) e alcune lezioni sul “Ruolo dell’ASIF e le misure di contrasto al riciclaggio” presso l’Università LUMSA, nell’ambito del “Corso di perfezionamento in diritto tributario e finanziario vaticano” (12 maggio 2023);

- il Vice Direttore ha tenuto una lezione dal titolo “Appalti pubblici e impatto sul rischio di riciclaggio” presso la Pontificia Università Lateranense nell’ambito del “Corso in diritto dello Stato Città del Vaticano” (17 maggio 2023);

- la Responsabile dell’Ufficio Regolamentazione e Affari Legali ha tenuto una lezione presso l’Università LUMSA, dal titolo “Diritto Finanziario Vaticano. Fonti, profili soggettivi e oggettivi”, nell’ambito del “Corso intensivo in Diritto Vaticano” (1° dicembre 2023).

Inoltre, l’Autorità ha accolto in visita alcuni gruppi stranieri, ai quali sono stati illustrati il ruolo e le funzioni della stessa:

- la CREDO/Lumen Christi Summer Class guidata dal Mons. Prof. Martin Schlag della St. Thomas University (Stati Uniti), costituita da giovani accademici ed economisti cattolici provenienti da tutto il mondo (20 giugno 2023);

- i borsisti statunitensi del German Marshal Fund (American Marshal Memorial Fellows 2023), guidati dal Prof. Giovanni Farese dell’Università Europea di Roma (30 ottobre 2023).

Si segnala, infine, l’articolo, a firma del Presidente e del Direttore dell’Autorità, apparso sul n. 11 della rivista BANCARIA, intitolato “Antiriciclaggio e riforma del sistema finanziario vaticano” (novembre 2023).

3 L'OPERATIVITÀ

3.1 REGOLAMENTAZIONE E AFFARI LEGALI

Nel corso del 2023, l'Ufficio Regolamentazione e Affari Legali ha svolto attività di regolamentazione e aggiornamento del quadro giuridico vigente, numerosi approfondimenti di fonti e collaborato internamente con le altre Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Inoltre, ha partecipato alle attività del Comitato Misto.

3.1.1 Aggiornamento della Legge n. XVIII dell'8 ottobre 2013 recante norme in materia di trasparenza, vigilanza e informazione finanziaria

La Legge n. XVIII, normativa statale in materia di trasparenza, vigilanza e informazione finanziaria, è stata modificata con la Legge n. DCXIV del 7 novembre 2023. Gli emendamenti apportati a tale normativa, con un significativo contributo dell'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria, hanno perseguito diverse finalità:

Il recepimento delle osservazioni del GAFI, la trasposizione delle fonti comunitarie e i miglioramenti per una maggiore aderenza alle evoluzioni normative

i) recepimento delle osservazioni e indicazioni circa la conformità alle 40 Raccomandazioni del Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), indicate nell'allegato relativo alla "Conformità tecnica" (*Technical Compliance*) del Rapporto di Valutazione Reciproca della Santa Sede (incluso lo Stato della Città del Vaticano), adottato dalla 61a Plenaria del Comitato MONEYVAL del Consiglio d'Europa del 26-30 aprile 2021, e delle innovazioni introdotte nel frattempo dal GAFI;

ii) trasposizione delle fonti comunitarie rilevanti ed incluse nella più recente modifica dell'Allegato alla Convenzione Monetaria tra l'Unione europea e lo Stato della Città del Vaticano (Decisione (UE) 2023/393 della Commissione del 15 febbraio 2023) in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, con particolare riferimento alla Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015 (e successive modifiche ed integrazioni incluse nella modifica dell'Allegato) e al Regolamento (UE) 2018/1672 del 23 ottobre 2018;

iii) miglioramenti dettati dall'esigenza di una maggiore aderenza alle evoluzioni normative degli ultimi anni e dalle esperienze acquisite da parte dell'Autorità nello svolgimento ordinario delle proprie attività istituzionali di vigilanza e di *intelligence* finanziaria, anche in considerazione di interlocuzioni con autorità omologhe di giurisdizioni estere.

Le modifiche hanno, quindi, riguardato alcuni ambiti, specificati a titolo esemplificativo nel riquadro (p. 17).

Titolo I – Definizioni

La maggior parte delle modifiche e/o degli inserimenti risponde alla necessità di ottemperare a quanto richiesto da MONEYVAL e GAFI e/o a quanto funzionale all'appropriata trasposizione di fonti comunitarie. Tra queste, meritano particolare attenzione:

- a) le modifiche alle definizioni di “attività di natura finanziaria”, con particolare riferimento al trasferimento di fondi (Articolo 1, numero 1, lettera d e numero 30), “finanziamento del terrorismo” (Articolo 1, numero 10), “organizzazioni senza scopo di lucro” (Articolo 1, numero 13), “rapporto di corrispondenza” (Articolo 1, numero 18*bis*), “riciclaggio” (Articolo 1, numero 19), “titolare effettivo” (Articolo 1, numero 24), “trasferimento internazionale di fondi” (articolo 1, numero 27), “trasferimento interno di fondi” (articolo 1, numero 28), “trasferimenti raggruppati (articolo 1, numero 29);
- b) l'introduzione delle nuove definizioni relative a “operazione o transazione occasionale” (Articolo 1, numero 12*quater*), “persona giuridica strumentale” (Articolo 1, numero 15*bis*), “Autorità pubbliche” (Articolo 1, numero 15*ter*), “prestatore di servizi di trasferimento di denaro o di valori” (Articolo 1, numero 17*bis*), “servizi di trasferimento di denaro o di valori (*Money or Value Transfer Services, MVTS*)” (Articolo 1, numero 20*bis*).

Le restanti modifiche o inserimenti discendono principalmente dalla necessità di allineare la Legge al quadro normativo in materia di persone giuridiche o da esigenze di maggiore chiarezza.

Titolo II - Misure di prevenzione e contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa

Capo III – Adeguata verifica della controparte

La modifica più significativa riguarda la disciplina relativa all'adeguata verifica in caso di “controparte fisicamente non presente” (articolo 26).

Le restanti modifiche sono di natura essenzialmente tecnica e prevalentemente dovute al recepimento delle indicazioni MONEYVAL o GAFI. Tra queste, merita particolare considerazione la nuova disciplina concernente i “rapporti e operazioni che coinvolgono giurisdizioni a rischio elevato” (articolo 30*bis*), che prevede l'applicazione di misure di adeguata verifica rafforzata.

Titolo VI - Misure contro i soggetti che minacciano la pace e la sicurezza internazionali

Il Titolo contiene emendamenti, meritevoli di particolare considerazione, in relazione alle Liste dei soggetti che minacciano la pace e la sicurezza internazionali; misure finanziarie e cautelari; linee guida e procedure di attuazione.

Per quanto riguarda le misure finanziarie (articolo 75), si tratta di una procedura più snella, efficace ed immediata rispetto alla precedente, che prevedeva (i) un ambito di applicazione sostanzialmente ristretto agli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria e (ii) un' informativa preliminare all'ASIF da parte degli enti medesimi e un'azione successiva basata sulle indicazioni dell'ASIF. Allo stato attuale, i soggetti segnalanti devono verificare, senza indugio, l'esistenza presso la propria istituzione di fondi o altre risorse economiche di proprietà o posseduti dai soggetti iscritti nella lista. I soggetti segnalanti e le persone fisiche dipendenti sono tenuti a bloccare immediatamente: i) i fondi o altre risorse economiche, di proprietà, posseduti o controllati o detenuti dai soggetti iscritti nella lista; ii) i trasferimenti di fondi, denaro o valori, direttamente o indirettamente riconducibili, in maniera esclusiva o congiunta, diretta o indiretta, a soggetti iscritti nella lista; iii) i frutti e i profitti generati dai soggetti iscritti nella lista o altre risorse economiche. In tali casi, i soggetti segnalanti sono tenuti ad inviare tempestivamente una segnalazione all'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria.

Per quanto riguarda le misure cautelari (articolo 76), si è inteso rendere evidente che si tratta di una fattispecie diversa rispetto alle misure finanziarie, in quanto da applicarsi in via preventiva (articolo 76, comma 1).

Circa le linee guida di attuazione (articolo 81), è stata introdotta la previsione di linee guida e procedure condivise che definiscano in modo più strutturato i profili trattati nel presente Titolo.

3.1.2 Regolamento n. 2 “con il quale sono stabiliti le informazioni e i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e i requisiti tecnici per i bonifici e gli addebiti diretti in euro”

Modifica e introduzione di nuove definizioni e il richiamo al Regolamento (UE) 2019/2175 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2019

Il Regolamento n. 2 è stato modificato in linea con gli emendamenti della Legge n. XVIII e con le richieste formulate da MONEYVAL. Gli emendamenti vertono principalmente su:

- a) richiamo al Regolamento (UE) 2019/2175 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2019;
- b) modifica e/o introduzione delle seguenti definizioni: “Autorità pubbliche” (articolo 3, numero 2); “Autorità pubblica estera” (articolo 3, numero 3); “enti del settore pubblico” (articolo 3, numero 12*bis*); “enti pubblici territoriali” (articolo 3, numero 12*ter*); “finanziamento del terrorismo” (articolo 3, numero 13, lettera c); “Fondi o altre risorse economiche” (articolo 3, numero 14); “prestatore di servizi di trasferimento di denaro o di valori” (articolo 3, numero 25*bis*); “servizi di trasferimento di denaro o di valori (*Money or Value Transfer Services, MVTs*)” (articolo 3, numero 30*bis*); “trasferimento di fondi” (articolo 3, numero 35); “trasferimento internazionale di fondi” (articolo 3, numero 36); “trasferimento interno di fondi” (articolo 3, numero 37); “trasferimento di fondi raggruppati” (articolo 3, numero 38);
- c) una più esaustiva previsione circa gli “obblighi di registrazione e conservazione” (articolo 14).

3.1.3 Regolamento n. 1 “in materia di vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria”

L’introduzione dell’esternalizzazione e l’estensione dei requisiti di competenza ed onorabilità

Nel mese di agosto 2023, il Santo Padre ha approvato le modifiche al Regolamento n. 1.

L’esternalizzazione

In particolare, si è introdotta la previsione secondo cui il ricorso all’esternalizzazione (articolo 33, Regolamento n. 1) risponde all’esigenza funzionale di crescita prospettica e di efficientamento dell’ente vigilato.

Infatti, l’esternalizzazione di un “*processo, [...] servizio o [...] attività che sarebbe altrimenti svolta dall’ente vigilato*” (articolo 3, numero 30, Regolamento n. 1) può avere diverse ricadute positive (si veda in proposito il riquadro a p. 21).

Nel delineare le modifiche al Regolamento, si è contemperata l’esigenza di minimizzare i teorici rischi connessi all’esternalizzazione con quella di consentire all’ente vigilato di avvalersi della stessa. Peraltro, gli emendamenti considerano le peculiarità operative dell’Istituto e, quindi, è stata applicata alle disposizioni normative una stretta logica di proporzionalità e di approccio basato sul rischio.

Sono, in particolare, finalizzate alla mitigazione dei rischi connessi all’esternalizzazione le seguenti previsioni dell’articolo 33 del Regolamento in oggetto:

- un’analisi preventiva di inquadramento dell’esternalizzazione con focalizzazione su costi/benefici;
- l’approntamento di un sistema olistico di gestione dei rischi, con particolare attenzione alla sicurezza dei dati e dei sistemi, e l’attribuzione di precisi compiti alla funzione di *audit* interno.

I requisiti di competenza ed onorabilità

Circa i requisiti di competenza ed onorabilità, le modifiche recepiscono, tra l'altro, quelle apportate dall'articolo 61 della Legge n. XVIII recante norme in materia di trasparenza, vigilanza e informazione finanziaria dell'8 ottobre 2013.

In particolare, i requisiti di competenza e onorabilità, già previsti per i membri della direzione, degli organi di controllo e dell'alta dirigenza, sono stati estesi a coloro che ricoprono o dovranno ricoprire funzioni di controllo interno o responsabilità organizzative e gestionali rilevanti all'interno dell'ente che svolge professionalmente attività di natura finanziaria (cfr. articoli 6, comma 1, lettera e; 18, comma 5; 19 e 20).

Emendamenti dettati dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019

Il Regolamento n. 1 ha subito delle necessarie modifiche dettate dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e n. 648/2012.

In particolare, gli emendamenti hanno riguardato alcuni istituti di vigilanza prudenziale, quali: coefficiente di leva finanziaria, coefficiente netto di finanziamento stabile, requisiti di fondi propri e passività ammissibili, rischio di controparte, rischio di mercato, esposizioni verso controparti centrali, esposizioni verso organismi di investimento collettivo, grandi esposizioni, obblighi di segnalazione e informativa.

3.2 SUPERVISIONE

3.2.1 Vigilanza in materia prudenziale sullo IOR

Il rispetto delle regole prudenziali è assicurato dal sistema dei controlli a distanza

Nel corso del 2023 la Vigilanza ha svolto le attività di verifica dei profili rilevanti ai fini della sana, prudente e sostenibile gestione dello IOR, sia attraverso le analisi e i riscontri *off-site*, sia con lo svolgimento di specifici incontri di approfondimento con l'Istituto, a cadenza almeno mensile, su profili tecnici e aspetti organizzativi che hanno coinvolto le strutture operative e le funzioni di controllo dello IOR.

L'azione di Vigilanza a distanza è volta a verificare nel continuo il rispetto delle regole prudenziali e dei limiti operativi e a monitorare l'evoluzione della situazione economico-patrimoniale e di liquidità dell'Ente. Le verifiche e le analisi hanno carattere di sistematicità e si basano sui dati e le informazioni che l'intermediario è tenuto a trasmettere con cadenza periodica in virtù del Regolamento n. 1 *in materia di Vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria* ovvero a seguito di richieste specifiche dell'Autorità.

In particolare, oggetto di analisi da parte della Vigilanza sono:

- a) le segnalazioni prudenziali mensili in merito al coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR), di finanziamento stabile netto (*Net Stable Funding Ratio*, NSFR) e di leva finanziaria;
- b) le segnalazioni trimestrali del patrimonio di vigilanza e la verifica di adeguatezza rispetto ai requisiti minimi di tutti i rischi rilevanti;
- c) il documento programmatico delle attività dell'Istituto (Budget), nonché il Bilancio d'esercizio;
- d) le comunicazioni, su base annuale, relative al piano di attività delle funzioni di controllo, al

sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework*, RAF) e al Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP);

- e) la verifica dei requisiti di competenza e onorabilità, nonché la loro sussistenza nel tempo alla luce di eventuali cambiamenti intervenuti, anche con riferimento ai conflitti di interesse.

Nel corso dell'anno, è proseguito il monitoraggio delle azioni correttive derivanti dall'articolato Piano di Rimedio formulato a seguito dell'Ispezione generale ad ampio spettro in materia prudenziale (2020), sulla base sia dei riferimenti documentali inviati dall'Istituto sia delle informazioni fornite nel corso degli incontri. Nelle riunioni con le funzioni di controllo è stato costantemente approfondito lo stato dell'arte delle azioni di rimedio 'aperte' con riferimento sia alla richiamata Ispezione che alle verifiche interne.

Monitorate le azioni di rimedio relative all'Ispezione Prudenziale 2020 e ai rilievi formulati dalle funzioni di controllo interno

Sono stati, tra l'altro, aggiornati gli elementi informativi in possesso dell'Ufficio con riferimento al più generale piano progetti dell'Istituto, che interessa tutte le componenti dell'assetto organizzativo (macrostruttura, applicativi IT, risorse), in vista degli obiettivi delineati nel piano strategico triennale e dell'ampliamento del ruolo dello IOR nell'ambito del processo di accentramento della gestione delle risorse finanziarie.

Sul piano organizzativo è stato svolto un approfondimento tematico con riferimento alle Politiche di Remunerazione dell'Istituto e alla realizzazione del sistema di incentivazione. Sono inoltre intercorsi scambi e incontri con riferimento al nuovo Regolamento interno d'Istituto, alle risultanze economico-patrimoniali dell'esercizio 2022 rispetto a quanto pianificato nel Budget, nonché in merito all'andamento in corso d'anno dei principali aggregati e alla coerenza degli stessi con gli obiettivi prefigurati. Uno specifico *focus* è stato riservato all'area finanza, con il coinvolgimento della funzione di Risk Management, in relazione alle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari nel corso dell'anno, al fine di monitorarne eventuali riflessi sui rischi finanziari dell'Istituto.

Periodici incontri con l'Istituto per aggiornare il quadro informativo a disposizione della Vigilanza per la pianificazione delle attività a distanza e ispettive

Nel corso del 2023 sono stati svolti approfondimenti tecnici sull'evoluzione della normativa di riferimento con particolare riguardo alle Direttive europee e alle Linee guida dell'Autorità Bancaria Europea. L'Ufficio ha, inoltre, fornito supporto tecnico nell'ambito dei lavori preparatori del Comitato Misto con riferimento all'aggiornamento della disciplina prudenziale (coefficiente di leva finanziaria, coefficiente netto di finanziamento stabile, requisiti di fondi propri e passività ammissibili, rischi di controparte e di mercato, esposizioni verso le controparti centrali, esposizioni verso organismi di investimento collettivo, grandi esposizioni, obblighi di segnalazioni e informativa). Sono state, inoltre, svolte analisi tecniche con riferimento a tematiche riguardanti l'evoluzione del contesto regolamentare della giurisdizione (prestiti ai dipendenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano) ovvero aspetti afferenti all'operatività dello IOR. Nel mese di ottobre si è completato l'*iter* di adozione dell'aggiornamento normativo in materia di esternalizzazione e di requisiti di competenza e onorabilità che ha allineato la disciplina alle *best practices*. Nel riquadro, di seguito riportato, sono compendiate le principali innovazioni in tema di esternalizzazione.

Costante apporto tecnico nel processo di aggiornamento delle norme

Nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzioni

Negli ultimi anni è cresciuto in modo esponenziale l'interesse al ricorso all'esternalizzazione di funzioni o aree, al fine di perseguire l'efficientamento operativo anche in vista di un ampliamento dell'operatività.

In particolare, il ricorso all'esternalizzazione può avere ricadute positive, quali:

- la possibilità di conseguire economie di scala, non sempre perseguibili per le linee interne;
- l'aumento del livello di specializzazione nello svolgimento di talune attività;
- il superamento delle difficoltà a sviluppare con le sole risorse interne sistemi informativi adeguati;
- l'efficientamento di processi connotati da lavorazioni manuali, massive e standardizzate;
- il contenimento dei costi ed un più efficiente impiego del personale.

Non di meno è cresciuta la necessità di porre attenzione ai rischi¹, anche tecnologici, che ne derivano per gli intermediari finanziari e per il sistema finanziario nel suo complesso.

L'*outsourcing* è pertanto oggetto di norme dettagliate a livello europeo e nazionale, il cui obiettivo è assicurare che gli intermediari si dotino di meccanismi di governo e di controlli volti ad assicurare l'efficace presidio dei rischi derivanti dal ricorso all'esternalizzazione. Inoltre, le norme conferiscono compiti specifici alle autorità di vigilanza per assicurare l'identificazione e il monitoraggio dei rischi in discorso.

In sintesi, se da un lato esternalizzare i processi e le attività che possono essere svolti più efficacemente da terzi o che non risulta conveniente in termini costi/benefici gestire internamente può rivelarsi una mossa strategica in grado di creare valore per l'intermediario, dall'altro, l'ente deve mantenere la capacità di governo delle funzioni esternalizzate.

Pertanto, nella stesura della proposta normativa, entrata in vigore nel mese di agosto, si è tenuto in particolar conto della necessità di prevedere un'analisi preventiva di inquadramento dell'esternalizzazione con focalizzazione su costi/benefici, l'approntamento di un sistema olistico di gestione dei rischi, con particolare attenzione alla sicurezza dei dati e dei sistemi, nonché l'attribuzione di precisi compiti alla funzione di *audit* interno. Attenzione è stata riservata anche alla presenza negli accordi di cautele a tutela in generale dell'ordinamento vaticano e, più in particolare dell'attività di vigilanza, volte a preservarne la capacità di svolgere la propria azione in termini di accesso alle informazioni e di richiesta di interventi correttivi.

¹ In linea generale essi attengono, tra l'altro, al rischio di: non disporre di professionalità adeguate per la soluzione delle problematiche che dovessero verificarsi presso il fornitore (dipendenza tecnica); non mantenere un adeguato controllo e coordinamento dell'attività svolta dall'*outsourcer* (dipendenza nei controlli); non riuscire, in presenza di disfunzioni, a sostituire agevolmente il fornitore (dipendenza funzionale).

In base agli impegni assunti dalla Santa Sede a livello internazionale, nonché in base alla Convenzione monetaria tra l'Unione europea e lo Stato Città del Vaticano del 17 dicembre 2009 e al regime *ad hoc* adottato il 19 dicembre 2014 dal Comitato Misto per l'attuazione della citata Convenzione, sono state promulgate nel 2016 Circolari in materia di tassi di interesse e di statistiche monetarie e finanziarie degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

Tali documenti forniscono indicazioni ai fini della rappresentazione periodica e sintetica sia dei tassi di interesse sui depositi e sulle esposizioni verso i terzi, sia sulle attività e passività rilevanti degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria. Le statistiche, elaborate periodicamente dell'Ufficio, vengono trasmesse alla BCE.

La trasmissione alla BCE delle statistiche monetarie e finanziarie continua con regolarità

3.2.2 Vigilanza in materia di CR/ FT

La prevenzione come arma per combattere criminali e terroristi

La prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo e delle armi di distruzione di massa è un'attività determinante per proteggere la comunità dai danni che infiltrazioni illecite possono causare. Nei contesti internazionali l'attività di vigilanza riveste un ruolo importante nel proteggere il sistema finanziario e altri settori dal rischio di infiltrazione di interessi criminali e terroristici.

L'attività di vigilanza, svolta secondo un approccio basato sul rischio e seguendo un principio di proporzionalità, mira ad applicare strategie che siano efficaci per affrontare l'intero spettro di rischi e implementare interventi di mitigazione degli stessi, a partire da quelli più elevati, con l'obiettivo di assicurare un equilibrio sostenibile tra gli oneri assunti dagli enti vigilati e l'esigenza di assicurare inclusione e trasparenza, tenendo indenne il sistema dal coinvolgimento in fenomeni illeciti.

L'Ufficio è impegnato a sviluppare e mantenere una solida comprensione dei rischi di R/FT, sulla base di una valutazione dei rischi intrinseci e della qualità delle misure di mitigazione. Su queste basi, sviluppa una strategia di vigilanza che si orienta prioritariamente verso i rischi di R/FT più elevati o emergenti, assicurando al contempo l'esistenza di strategie appropriate in una logica di proporzionalità per affrontare anche i rischi più bassi, senza precludere l'accesso e l'utilizzo di servizi finanziari legati al perseguimento della missione della Santa Sede.

Dal punto di vista del monitoraggio *off-site*, l'Ufficio acquisisce e analizza i dati e i documenti trasmessi dallo IOR, tra cui il documento di valutazione particolare dei rischi, le relazioni delle funzioni di controllo e gli aggregati relativi ai flussi periodici sull'operatività, per mantenere aggiornata la propria valutazione del panorama del rischio di R/FT e dei profili di rischio intrinseco dallo IOR, nonché delle potenziali carenze di controllo. Le conoscenze acquisite con il monitoraggio *off-site* sono utili anche a orientare l'approccio e gli ambiti delle verifiche *on-site*.

A tal proposito, l'Ufficio nell'ambito della pianificazione delle attività ispettive ha avviato l'*iter* per un accertamento mirato avente ad oggetto il processo di segnalazione di attività sospette. In particolare, l'ispezione è orientata ad analizzare il rispetto degli obblighi stabiliti dalla Legge n. XVIII e dal Regolamento ASIF n. 5, tra cui (i) l'individuazione di potenziali sospetti di R/FT, (ii) l'astensione dall'instaurare un rapporto, dall'eseguire un'operazione o transazione o dal fornire un servizio nei casi stabiliti e (iii) la salvaguardia dell'integrità, della sicurezza e della riservatezza della segnalazione.

Il progetto ispettivo contempla analisi *walk-through*, colloqui con le strutture operative e le funzioni di controllo e verifiche campionarie sulle fattispecie rilevanti, nonché l'analisi dell'adeguatezza dei sistemi informatici nell'intercettazione di potenziali attività anomale e del *framework* dei controlli nel suo complesso.

Sul piano normativo, l'Ufficio ha partecipato ai tavoli di lavoro, composto anche da esponenti delle altre Autorità competenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, per gli emendamenti della Legge n. XVIII, promulgati con la Legge N. DCXIV del 7 novembre 2023. Tali emendamenti hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, il Capo III su *adeguata verifica della controparte*, nell'ottica di rafforzare il concetto *risk-based* e razionalizzare gli adempimenti in capo allo IOR.

Dal richiamato intervento è scaturita l'esigenza di intervenire sul Regolamento ASIF n. 4 *in materia di adeguata verifica*, il quale reca il dettaglio degli adempimenti in capo allo IOR nell'ambito dell'apertura di un rapporto, dello svolgimento di transazioni e del monitoraggio nel continuo, sul quale l'Ufficio sta lavorando.

È stato, inoltre, curato l'emendamento del Regolamento n. 2 *con il quale sono stabiliti le informazioni e i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e i requisiti tecnici per i bonifici e gli addebiti diretti in euro*, del 27 novembre 2023, per assicurare un più puntuale allineamento con gli *standard* del GAFI e all'attuale quadro normativo e regolamentare della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano.

L'Ufficio ha collaborato all'aggiornamento dell'Istruzione n. 1, con la quale è pubblicata la Lista delle Giurisdizioni ad Alto Rischio e delle Giurisdizioni soggette a Monitoraggio Rafforzato del 20 marzo 2023, scaturite dalle modifiche in merito alla classificazione delle giurisdizioni con carenze strategiche nei rispettivi sistemi di CR/FT e alle misure preventive richieste nei confronti delle stesse, come adottate dal GAFI nella Plenaria del 22-24 febbraio 2023.

Nel corso dell'anno sono stati condotti approfondimenti sugli impatti organizzativi per lo IOR derivanti dall'evoluzione del quadro normativo (ad esempio: Regolamento n. 6, in materia di istituzione del Registro Centrale, e Istruzione n. 1 dinnanzi citata) al fine di monitorare da un lato il corretto svolgimento degli adempimenti, dall'altro i riflessi sulla correttezza operativa.

Sul piano interno, l'Ufficio ha collaborato alla stesura della disciplina per regolare gli accessi al Registro Centrale e le modalità di conservazione dei dati, in un'ottica di protezione degli stessi.

Nel contesto della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, l'Ufficio collabora attivamente con le altre Autorità per lo scambio di informazioni e di supporto specialistico; partecipa, inoltre, ai tavoli di lavoro che hanno a oggetto i rapporti con MONEYVAL.

Cruciali in proposito le analisi e gli approfondimenti del *framework* internazionale di CR/FT e, in particolare, degli aspetti di rischio emergente e sulle procedure e misure derivanti dalle modifiche degli *standard* del GAFI.

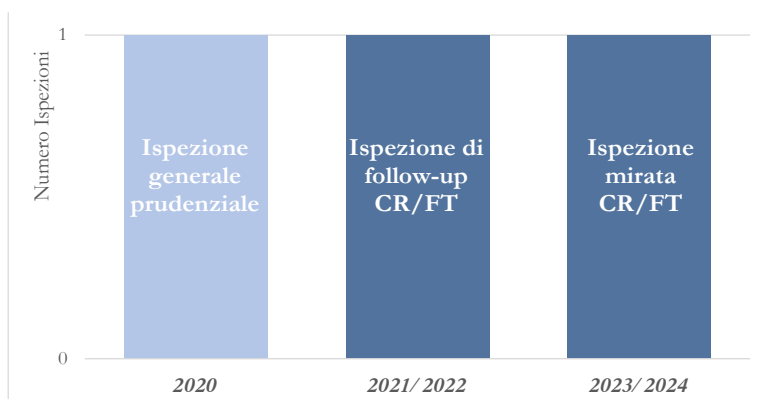
L'Ufficio fornisce supporto su materie di CR/FT alle Autorità della Santa Sede e agli Enti dello Stato della Città del Vaticano che ne fanno richiesta, nonché valutazioni per fattispecie particolari e operazioni straordinarie.

Sono state completate le analisi sul settore delle persone giuridiche vaticane, i cui dati e informazioni erano stati raccolti con Questionari appositamente sviluppati nel 2022, analizzando i rischi potenziali cui sono esposti e le misure di mitigazione in essere in materia di CR/FT. L'Ufficio ha, inoltre, relazionato alla "sessione di aggiornamento per le Persone giuridiche iscritte nel Registro del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano" avente come oggetto "Nuova normativa sulle persone giuridiche, analisi delle problematiche inerenti donazioni, vigilanza e trasparenza" tenutasi il 15-16 febbraio 2023 e, su richiesta degli enti vaticani che hanno mostrato specifico interessamento alle tematiche CR/FT, ha erogato anche sessioni di formazione mirata.

Accertamenti ispettivi sullo IOR

Attività ispettiva on-site condotta nel periodo 2020 - 2023

Dal 2020, l'Ufficio Vigilanza ha condotto 3 Ispezioni sullo IOR, di cui una ad ampio spettro in materia prudenziale, un'ispezione di *follow-up* e una 'mirata' in materia CR/FT. Con cadenza annuale vengono, inoltre, svolti accertamenti in ambito FATCA per conto della SpE. (Cfr. 3.2.4)



3.2.3 Collaborazione e scambio di informazioni a livello internazionale

L'ASIF ha condiviso *best practices* con le omologhe Autorità di Stati esteri in diversi ambiti, concretizzatisi in percorsi di approfondimento svolti all'esterno o ospitati dall'ASIF, alimentando così la rete di rapporti istituzionali e la proficua collaborazione.

La referente dell'area prudenziale dell'Ufficio Vigilanza ha partecipato alla *7th biannual ESE Conference* a Berlino, tenutasi nei giorni 17 e 18 ottobre, dal titolo "*Crisis! – The new normal for the financial system?*". L'iniziativa ha registrato la presenza di numerosi partecipanti in rappresentanza di diverse istituzioni del settore della vigilanza finanziaria, dell'industria bancaria e del mondo accademico, al fine di aggiornarsi sui temi di vigilanza attualmente in discussione (le sfide e le priorità dei supervisori, la prospettiva della sicurezza informatica, la gestione dei rischi operativi, il raggiungimento della stabilità finanziaria in un ambiente connotato da volatilità e inflazione, la sfida dei rischi climatici ecc.)

Inoltre, la referente dell'area CR/FT dell'Ufficio è stata coinvolta in uno scambio di conoscenze ed esperienze tenutosi tra il 24 e il 26 aprile su questioni relative alle sanzioni finanziarie e alla prevenzione del riciclaggio di denaro presso l'università della Banca Centrale Tedesca a Hachenburg (Deutsche Bundesbank University of Applied Sciences) e presso la sede centrale della Bundesbank a Francoforte, dove si è discusso anche di formazione e sviluppo delle conoscenze in materia di vigilanza.

È stato svolto un percorso formativo presso la Banca d'Italia, con articolati programmi che hanno interessato, tra l'altro, approfondimenti/strumenti per la messa a punto del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), oltre che ai modelli e i metodi di analisi di Vigilanza alla base dell'attività dell'Ufficio.

3.2.4 Collaborazione in materia fiscale

La Santa Sede ha assunto un forte impegno per assicurare la collaborazione e lo scambio di informazioni a livello internazionale al fine di prevenire l'evasione fiscale e favorire l'adempimento degli obblighi fiscali da parte delle persone fisiche e delle Persone Giuridiche che intrattengano rapporti con lo IOR. In tale ambito, sulla base di uno specifico Protocollo d'intesa, l'ASIF è stata delegata dalla SpE, Autorità competente della Santa Sede, a monitorare l'adozione delle procedure adottate dallo IOR ai fini dell'adempimento dei requisiti stabiliti dall'Accordo con gli Stati Uniti d'America per favorire l'osservanza degli obblighi fiscali e attuare il *Foreign Account Tax Compliance Act* (Accordo FATCA) del 10 giugno 2015. Dal giugno 2021 lo IOR ha acquisito lo status di *Qualified Intermediary* (QI), riconoscimento che consente all'Istituto di allinearsi ai migliori standard internazionali con riferimento alla gestione patrimoniale di attività finanziarie.

Le verifiche effettuate mostrano coerenza delle procedure dello IOR con i requisiti FATCA

3.3 INFORMAZIONE FINANZIARIA

L'ASIF è l'autorità centrale per l'intelligence finanziaria, attraverso l'Ufficio Informazione Finanziaria. L'Ufficio è un'importante fonte di informazioni per l'avvio di indagini sul riciclaggio, sul finanziamento del terrorismo e sui reati presupposto.

L'Ufficio è competente per le funzioni di ricezione delle SAS da soggetti obbligati, Autorità Pubbliche, Enti senza scopo di lucro (NPO) e Persone Giuridiche registrate presso lo Stato della Città del Vaticano. L'Ufficio svolge l'analisi operativa delle SAS, che include la disamina delle stesse, nonché l'analisi di documenti, dati e informazioni per identificare obiettivi specifici, tracciare operazioni e transazioni, e stabilire collegamenti, ricevendo e richiedendo tutti i documenti, dati e informazioni rilevanti in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Qualora dalle analisi svolte emergano fondati motivi per sospettare un'attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, l'Ufficio Informazione Finanziaria trasmette rapporti e informazioni all'UPG. Inoltre, quando necessario, l'Ufficio adotta misure preventive, quali: la sospensione dell'esecuzione, per un massimo di cinque giorni lavorativi, di transazioni e operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, nonché di qualsiasi altra operazione o transazione collegata, ove ciò non ostacoli l'attività investigativa o giudiziaria; il congelamento preventivo di conti, fondi e altri beni per un massimo di cinque giorni lavorativi in caso di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, ove ciò non ostacoli l'attività investigativa o giudiziaria.

L'Ufficio è inoltre responsabile per lo scambio di informazioni con le proprie controparti estere e con le autorità nazionali competenti che possono essere rilevanti per l'elaborazione o l'analisi di informazioni relative al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo e alle persone fisiche o giuridiche coinvolte, indipendentemente dal tipo di reato presupposto associato.

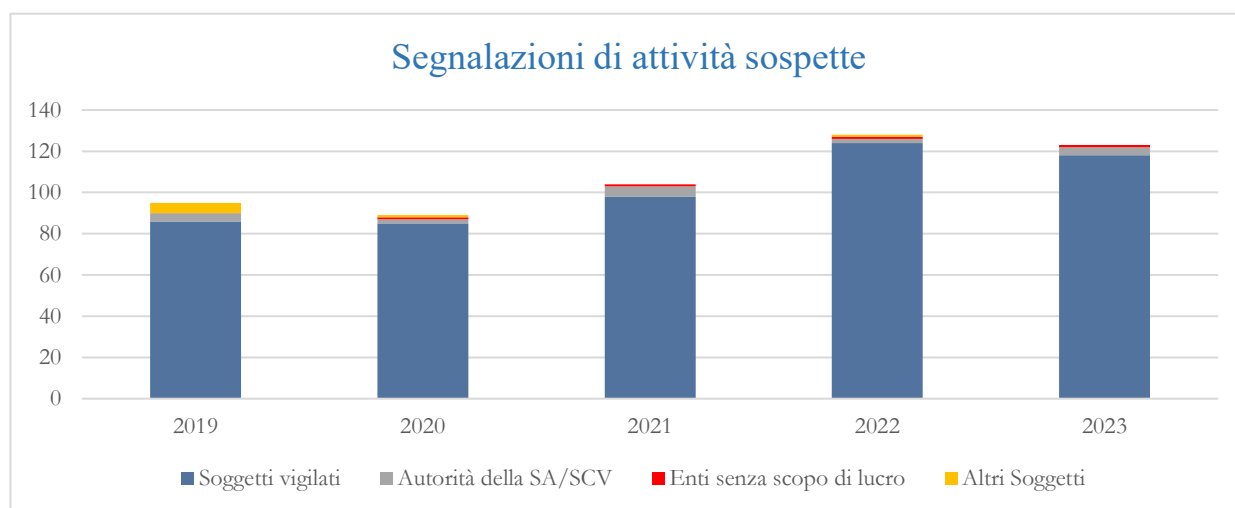
Oltre alle SAS, l'Ufficio Informazione finanziaria riceve e analizza le dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante.

Infine, l'Ufficio svolge l'analisi strategica con cadenza annuale utilizzando, tra l'altro, i dati aggregati provenienti dalle SAS al fine di identificare, nell'ambito di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, schemi e modelli comuni nonché i trend emergenti.

3.3.1 Segnalazioni di attività sospetta

Nel 2023 l'ASIF ha ricevuto 123 Segnalazioni di Attività Sospetta, di cui 118 dall'ente vigilato, cioè lo IOR, 4 da Autorità della Sede Apostolica (SA) e dello Stato della Città del Vaticano e 1 da una NPO. I valori risultano in linea con quelli registrati per il 2022.

Nel corso dell'anno, si sono tenuti alcuni incontri con lo IOR volti a migliorare la qualità e il flusso delle SAS inviate dall'Istituto.



3.3.2 Analisi operativa

Con l'analisi operativa, le informazioni ricevute dall'ASIF sono sviluppate in *intelligence* operativa, che può essere trasmessa all'UPG per ulteriori indagini. Per verificare che le analisi tattiche e operative siano valide, e che l'utilizzo dell'*intelligence* finanziaria da parte delle Autorità di *law enforcement* sia efficace, si monitora in quale misura l'analisi operativa contribuisca nel corso del tempo al successo delle azioni investigative e penali. A tal fine, costituiscono un importante strumento gli incontri di coordinamento tra

UPG, CdG e ASIF e i riscontri forniti dall'UPG a seguito della trasmissione di rapporti da parte dell'ASIF. Sebbene le analisi operative effettuate nel corso dell'anno abbiano riguardato esclusivamente possibili casi di riciclaggio di denaro e di reati presupposto, il contrasto al finanziamento del terrorismo continua ad essere una priorità per la Santa Sede e per lo Stato della Città del Vaticano.

Il rischio di finanziamento del terrorismo nella giurisdizione

Come già evidenziato, l'aggiornamento della VGR del 2019 ha confermato un basso livello di rischio di finanziamento del terrorismo. Tale valutazione può essere confermata, considerando che tra il 2020 e il 2023 sono pervenute all'Autorità solo 3 segnalazioni legate a presunti sospetti di finanziamento del terrorismo, tutte poi archiviate.

In quest'ambito, come previsto dall'articolo 71 (1) della Legge n. XVIII, il Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano emette periodicamente Ordinanze che aggiornano l'elenco dei soggetti che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, nonché eventuali indicazioni fornite dall'ASIF o dalle competenti autorità preposte all'applicazione della legge.

Nel 2023, il Presidente del Governatorato ha emanato 19 Ordinanze di questo tipo. Nell'inoltro delle Ordinanze allo IOR, l'ASIF richiede l'adozione di misure preventive, tra cui il congelamento di: potenziali fondi e altri beni posseduti, detenuti o controllati, esclusivamente o congiuntamente, direttamente o indirettamente, da soggetti inclusi nelle liste; potenziali utilità e profitti generati dai suddetti fondi e beni; potenziali fondi e altri beni detenuti o controllati da altri soggetti, persone fisiche o enti, in nome, per conto o a favore di soggetti inclusi nelle liste. Le analisi e le successive attività di monitoraggio non hanno evidenziato collegamenti tra i soggetti inclusi nelle liste e la giurisdizione.

Al fine di promuovere la massima consapevolezza dei potenziali rischi tra tutte le Autorità ed Enti della giurisdizione, le Ordinanze sono pubblicate, oltre che sul sito del Governatorato, sul sito dell'ASIF.

3.3.3 Misure Preventive

Nel 2023 si è registrato esclusivamente un caso che – ancorché di importo molto limitato (5.848 euro) – ha richiesto il ricorso a misure preventive ai sensi dell'articolo 48 della Legge n. XVIII (5 giorni lavorativi)

Il 2023 registra pertanto una diminuzione sostanziale del numero delle casistiche che hanno richiesto l'applicazione di misure preventive da parte dell'ASIF rispetto ai due anni precedenti: nel 2021 si erano registrate 4 sospensioni di operazioni e transazioni ed il blocco di 1 conto corrente, per un ammontare complessivo di 626.188 euro, mentre nel 2022 si erano registrate 5 sospensioni di operazioni e transazioni per un ammontare complessivo di 829.050 euro.

3.3.4 Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia

Nel 2023, l'ASIF ha presentato 11 rapporti all'UPG, di cui 1 primo rapporto e 10 di aggiornamento, che rappresentano un calo rispetto al numero complessivo di quelli inviati nel 2021 (n. 21) e nel 2022 (n. 19). Questa tendenza riflette la più stretta collaborazione con le autorità investigative dello Stato nell'analisi delle Segnalazioni ricevute, che ha contribuito ad una più precisa identificazione, da parte dell'Autorità, delle casistiche connotate da elementi tali da giustificare la trasmissione di un Rapporto all'Ufficio del Promotore di Giustizia

Migliora la capacità di identificazione delle segnalazioni da sottoporre all'Autorità Giudiziaria



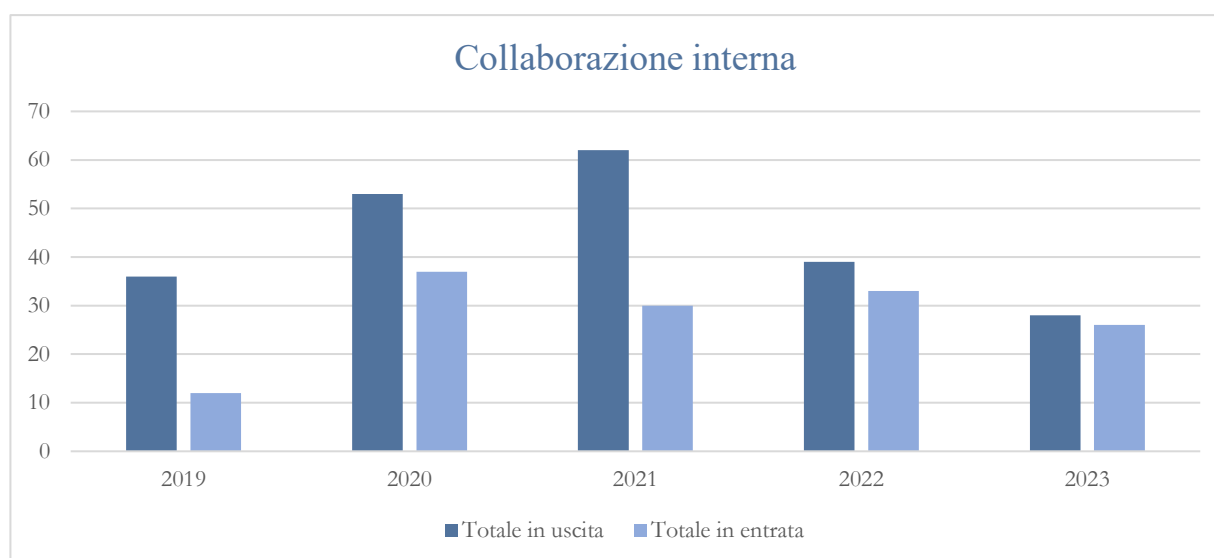
3.3.5 Collaborazione interna e internazionale

La collaborazione interna conferma l'impegno della giurisdizione al contrasto del R/FT

La cooperazione interna è disciplinata dall'articolo 69 della Legge n. XVIII, che prevede che le Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano collaborino attivamente e si scambino informazioni ai fini del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Nel 2023, il numero di richieste in uscita ha mostrato un declino rispetto al 2022, diminuendo da 39 a 28. Meno marcato il declino delle richieste in entrata, passate da 33 a 26. Considerate nel loro insieme, queste cifre dimostrano l'impegno costante dell'ASIF, e delle altre Autorità competenti nel loro complesso, nel combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

In particolare, l'interazione tra la UIF, l'UPG e il CdG ha continuato ad essere ampia, grazie alle piccole dimensioni della giurisdizione e al protocollo d'intesa firmato nell'aprile 2020. Le tre Autorità hanno continuato, anche per il 2023, a riunirsi periodicamente per esaminare casi specifici.



Si estende la rete delle controparti internazionali dell'ASIF

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, nel 2023 l'ASIF ha inviato 22 richieste di informazioni o comunicazioni spontanee alle proprie controparti, ricevendo 10 comunicazioni di questo tipo. Si registra un lieve calo rispetto al 2022 con riguardo alla collaborazione in uscita, rimanendo sostanzialmente invariato il numero di comunicazioni ricevute dall'estero. Come negli anni precedenti, la cooperazione internazionale ha rappresentato uno strumento prezioso a supporto dell'analisi operativa.

Ai sensi dell'art. 69bis della Legge n. XVIII, l'ASIF può collaborare e scambiare informazioni con analoghe Autorità di giurisdizioni estere a condizione di reciprocità e sulla base di protocolli d'intesa. Nel 2023, ASIF ha firmato protocolli d'intesa con le UIF di Algeria, Azerbaijan, Bahamas, Curacao, Libano, Mauritius, Nepal, Senegal e Zambia, per un totale di 76 protocolli firmati dal 2012.



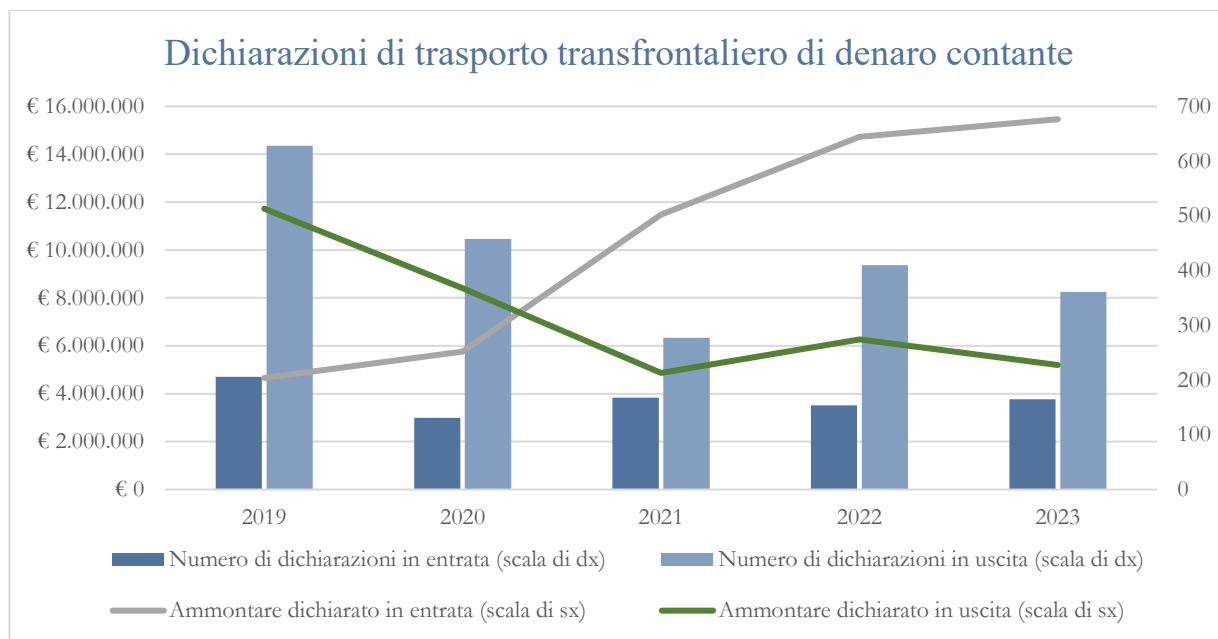
3.3.6 Dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante

Le somme dichiarate in ingresso sono in maggioranza da ricondurre ad attività dello Stato

L'articolo 81 della Legge n. XVIII stabilisce l'obbligo di dichiarare il trasporto transfrontaliero di denaro (sia del contante che degli strumenti negoziabili al portatore) per importi pari o superiori ai 10.000 euro. La dichiarazione deve essere presentata al CdG, l'Autorità doganale competente, o agli uffici autorizzati dall'ASIF.

Nel 2023, ASIF ha registrato 165 dichiarazioni in entrata, per un importo totale di 15.462.762 euro, e 361 dichiarazioni in uscita, per un importo totale di 5.201.311 euro. Si osserva anche per il 2023 un aumento delle somme dichiarate in entrata, confermando un *trend* in atto dal 2019, mentre risulta relativamente stabile, dal 2021, l'importo complessivo delle somme dichiarate in uscita.

Con riguardo alle dichiarazioni in entrata, si osserva che la grande maggioranza degli importi dichiarati sono da ricondurre all'attività di Autorità Pubbliche vaticane.



3.3.7 Analisi strategica

I risultati dell'analisi strategica sono utilizzati a diversi livelli. In primo luogo, sono il riferimento principale per la definizione delle linee strategiche e operative dell'ASIF e il loro costante aggiornamento. Possono essere oggetto di linee guida, istruzioni e sessioni di formazione per l'Ente vigilato, così come di sessioni di formazione per gli Enti segnalanti. Possono inoltre offrire elementi di *intelligence* finanziaria per la collaborazione e scambio di informazioni e per il coordinamento delle attività operative con le Autorità di *law enforcement*.

In una più ampia prospettiva, l'analisi strategica può essere utilizzata a supporto della VGR e potrebbe suggerire la necessità di adottare misure per il rafforzamento dell'efficace funzionamento (*effectiveness*) o del grado di conformità tecnica (*technical compliance*) del sistema di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, inclusa l'adozione di norme o requisiti, per specifici settori, categorie di soggetti o tipologie di servizi, prodotti, attività, operazioni, transazioni o canali di distribuzione.

Infine, l'analisi strategica potrebbe dare luogo alla pubblicazione di analisi e studi mirati su specifici settori, categorie di soggetti o tipologie di servizi, prodotti, attività, operazioni, transazioni o canali di distribuzione, o studi avanzati sulla giurisdizione nel suo insieme, incluse le attività interazionali e transfrontaliere.

Nel corso del 2023, l'analisi strategica si è concentrata sull'andamento dei principali indicatori statistici raccolti dall'Autorità al fine di riscontrare la presenza di eventuali scostamenti rispetto agli anni precedenti. I risultati non hanno evidenziato scostamenti significativi.

4 LE TAVOLE STATISTICHE

4.1 Segnalazioni di attività sospette

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	95	89	104	128	123
<i>Ente vigilato</i>	86	85	98	124	118
<i>Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano</i>	4	2	5	2	4
<i>Enti senza scopo di lucro</i>	0	1	1	1	1
<i>Altri Soggetti</i>	5	1	0	1	0

4.2 Misure preventive

	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Numero di sospensioni di transazioni e operazioni</i>	3	0	4	5	1
<i>Ammontare delle sospensioni di transazioni e operazioni</i>	€ 240.000	€ 0	€ 379.770	€ 829.050	€ 5.848
<i>Numero di blocchi di conti, fondi e altre risorse economiche</i>	1	0	1	0	0
<i>Ammontare dei blocchi di conti fondi e altre risorse economiche</i>	€ 178.970	€ 0	€ 246.418	€ 0	€ 0

4.3 Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	15	16	21	19	11

4.4 Collaborazione interna

	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Numero richieste e comunicazioni in uscita</i>	36	53	62	39	28
<i>Numero richieste e comunicazioni in entrata</i>	12	37	30	33	26

4.5 Collaborazione internazionale

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	85	119	53	41	32
<i>Richieste e comunicazioni inviate a UIF estere</i>	68	80	34	30	22
<i>Richieste e comunicazioni ricevute da UIF estere</i>	17	39	19	11	10

4.6 Protocolli d'intesa con Unità di Informazione Finanziaria estere

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	4	2	3	2	9

4.7 Numero e ammontare delle dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante

	2019	2020	2021	2022	2023
Numero	834	589	445	564	526
Ammontare complessivo	€ 16.385.499	€ 14.163.034	€ 16.343.571	€ 20.999.188	€ 20.664.073
<i>Numero dichiarazioni in entrata</i>	206	131	168	154	165
<i>Numero dichiarazioni in uscita</i>	628	458	277	410	361
<i>Ammontare dichiarato in entrata</i>	€ 4.659.479	€ 5.756.557	€ 11.474.142	€ 14.725.989	€ 15.462.762
<i>Ammontare dichiarato in uscita</i>	€ 11.726.020	€ 8.406.477	€ 4.869.428	€ 6.273.198	€ 5.201.311

5 GLOSSARIO/ACRONIMI

ASIF, *Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria*

BCE, *Banca Centrale Europea*

CdG, *Corpo della Gendarmeria*

Co.Si.Fi., *Comitato di Sicurezza Finanziaria*

CR/FT, *Prevenzione e Contrasto del Riciclaggio e del Finanziamento del Terrorismo*

FATCA, *Foreign Account Tax Compliance Act degli Stati Uniti d'America*

FP, *Finanziamento dei Programmi di Proliferazione di Armi di Distruzione di Massa*

GAFI, *Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale*

IBAN, *International Bank Account Number*

IOR, *Istituto per le Opere di Religione*

MONEYVAL, *Comitato di esperti sulla valutazione delle misure di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo del Consiglio d'Europa*

SAS, *Segnalazione di Attività Sospetta*

SdS, *Segreteria di Stato*

SEPA, *Area Unica dei Pagamenti in Euro*

SpE, *Segreteria per l'Economia*

UIF, *Ufficio Informazione Finanziaria*

UPG, *Ufficio del Promotore di Giustizia*

URG, *Ufficio del Revisore Generale*

VGR, *Valutazione Generale dei Rischi*